


Russia: Pubblicato il nuovo Concetto di Politica Estera. Mosca intende rafforzare legami con India e Cina. Ritorna lo scontro con gli USA

 comedonchisciotte.org/geopoliticarussia-pubblicato-il-nuovo-concetto-di-politica-estera-mosca-intende-rafforzare-legami-con-india-e-cina-ritorna-lo-scontro-con-gli-usa/

4 aprile 2023

Di Alessandro Fanetti, reportdifesa.it

MOSCA (*nostro servizio particolare*). Uno dei documenti più significativi della Federazione Russa è certamente il “**Concetto di Politica Estera**”.

Un documento molto dettagliato, approvato dal Presidente in carica, Vladimir Putin, dopo lunghe discussioni all’interno della leadership del Paese, atto ad analizzare la situazione geopolitica globale e indicare la via da percorrere per Mosca negli anni futuri.

L’ultimo documento di questo tipo risale a fine 2016, mostrando chiaramente come quando ne esce uno nuovo significa che la leadership del Paese ritiene davvero importanti i cambiamenti che avvengono nel panorama geopolitico mondiale.

E il momento davvero importante è iniziato il 24 febbraio 2022, data coincidente con l’inizio di quella che in Russia chiamano “Operazione Militare Speciale”.

Momento decisivo per lo scontro che si è venuto a creare con l’Occidente, in quanto gran parte dei Paesi che ne fanno parte hanno iniziato a concedere un forte sostegno (in primis militare) all’Ucraina.

Difesa del mondo unipolare sorto dalle ceneri della Guerra Fredda (1989 – 1991) contro il tentativo di far nascere e consolidare un mondo multipolare. Questo è ciò che stiamo vivendo (e vivremo almeno nel prossimo futuro).

E questo ha portato la Federazione Russa ad adeguare il proprio “*Concetto di Politica Estera*”.

Il dossier è stato adeguato, principalmente, su 4 questioni fondamentali:

1. Impegno per una difesa costante “*dei propri interessi nazionali [...] e per quelli dei propri alleati e partner*”, anche ricorrendo alla forza militare.
2. Lavorare per “*adattare l’ordine mondiale alla realtà di un mondo multipolare [...]*”, in primis con “*l’approfondimento dei legami [...] con i centri di potere [...] sovrani e amichevoli situati nel Continente eurasiatico*” individuati in primo luogo nella Cina e nell’India e, al tempo stesso, rimuovendo quanto resta del “*dominio statunitense nel mondo*”.

3. Sostegno ai Paesi latinoamericani e caraibici “*sottoposti alla pressione degli Stati Uniti e dei suoi alleati, nella salvaguardia della loro sovranità e indipendenza, anche attraverso l’instaurazione e l’espansione della sicurezza e della cooperazione militare [...]*”.
4. Riconoscimento che l’economia globalizzata ha subito un colpo durissimo e, dunque, adeguamento verso nuovi “*obiettivi economici*”:

Ed ancora:

- Aumento del commercio verso i Paesi non ostili
- Diversificazione della cooperazione economica
- Una sempre maggiore resilienza verso le sanzioni unilaterali, lavorando per la creazione di una sempre più forte struttura di pagamento internazionale non appannaggio dei Paesi ostili e diversificando le valute di riserva.

Di seguito, pubblichiamo, il testo integrale del documento.

The Concept of the Foreign Policy of the Russian Federation – The Ministry of Foreign Affairs of the Russian Federation

Di Alessandro Fanetti, reportdifesa.it

03.04.2023

Alessandro Fanetti, analista di geopolitica e relazioni internazionali, autore del libro *Russia: alla ricerca della potenza perduta* (Edizioni Eiffel, 2021).

—
Fonte: <https://www.reportdifesa.it/russia-pubblicato-il-nuovo-concetto-di-politica-estera-mosca-intende-rafforzare-legami-con-india-e-cina-ritorna-lo-scontro-con-gli-usa/>

Sotto:
Russia-Cina-Islam: la nuova Superpotenza?

Russia-Cina-Islam: la nuova Superpotenza?

 comedonchisciotte.org/russia-cina-islam-la-nuova-superpotenza/

3 aprile 2023

Di Kevin Barrett, kevinbarrett.substack.com

Nel 1993, il politologo americano Samuel Huntington ha notoriamente previsto che le guerre future sarebbero state tra civiltà, non tra nazioni. Huntington prevedeva un elenco sostanzioso di possibili scontri tra civiltà.

A distanza di trent'anni, è chiaro che Huntington non aveva del tutto torto. A posteriori, però, il suo saggio *Lo scontro delle civiltà* non era una vera e propria previsione di conflitti imminenti tra tutte le civiltà del mondo. Al contrario, prefigurava una dichiarazione di guerra segreta da parte dell'Occidente laico-umanista e neoliberale guidato dagli Stati Uniti contro le altre principali civiltà del mondo.

Oggi, queste civiltà si stanno unendo per reagire.

Lo scontro delle civiltà è stato spesso contrapposto a *La fine della storia e l'ultimo uomo* di Francis Fukuyama, pubblicato un anno prima.

Ma in realtà entrambi riflettevano la stessa agenda arrogante dei politici americani dopo la fine della Guerra Fredda. Fukuyama affermava fatuamente che il neoliberismo occidentale aveva già conquistato il mondo. Huntington, da parte sua, offrì un quadro concettuale che si sarebbe evoluto in una dichiarazione di guerra mascherata per sradicare genocidamente tutte le altre civiltà e imporre il falso paradiso di Fukuyama al mondo intero, anche a costo di ridurne la maggior parte in ceneri radioattive fumanti.

I “*guerrieri della civiltà*” dell'Occidente hanno lanciato la loro crociata nel 2001 facendo esplodere il World Trade Center e incolpando falsamente i musulmani per scatenare una guerra permanente contro l'Islam. Trent'anni dopo, secondo l'esperto australiano Gideon Polya (*US-Imposed Post-9/11 Muslim Holocaust & Muslim Genocide*, Korsgaard Publishing, 2020), quasi 30 milioni di musulmani sono stati uccisi e le terre storiche dell'Islam hanno subito danni orribili per mano di invasori e occupanti.

Poi, nel 2014, i civilizzatori occidentali hanno lanciato la loro guerra alla Russia rovesciando il legittimo governo ucraino e installando un regime ibrido neoliberale-nazista. L'Ucraina occupata dagli Stati Uniti è stata armata fino ai denti e sottoposta a un lavaggio del cervello omicida anti-russo, provocando una “guerra civile” – in realtà una guerra di sterminio contro il 50% circa degli ucraini che sono etnicamente russi. Dopo una lunga serie di oltraggi, gli Stati Uniti sono riusciti a provocare una risposta russa, che attualmente serve come pretesto per *escalation* senza fine, il cui fine ultimo è la distruzione e lo smembramento della Russia e la demolizione della cultura russa e del suo pilastro centrale, la fede cristiana ortodossa.

Non contenti di entrare in guerra con 1,8 miliardi di musulmani e con la più grande potenza nucleare del mondo, gli americani, guidati da fanatici neoconservatori, si ritiene che alla fine del 2019 abbiano attaccato la Cina e l'Iran con l'arma biologica COVID-19. Il principale obiettivo geostrategico del bio-attacco COVID sarebbe stato quello di ridurre il divario nei tassi di crescita tra l'economia statunitense e quella cinese, costringendo la Cina alla modalità di blocco. L'attacco COVID e il conseguente contraccolpo hanno anche innescato un movimento di disaccoppiamento delle economie statunitense e cinese, preludio necessario a una guerra calda degli Stati Uniti contro la Cina. (Per una rassegna delle prove a sostegno di queste affermazioni, leggete l'ebook gratuito di Unz [Our Covid-19 Catastrophe](#) o guardate il mio breve video "[COVID-19 Bio-Attack Smoking Gun](#)").

Gli Stati Uniti, di proprietà dei banchieri, e i loro vassalli hanno sostanzialmente dichiarato la Terza Guerra Mondiale contro la Russia, la Cina e il mondo islamico. Il loro obiettivo è imporre ovunque il neoliberismo di stampo americano. Le religioni tradizionali e i valori della famiglia sono nel mirino, così come le affermazioni di autonomia in campo economico e militare.

Gli aggressori neocon-neoliberisti vogliono che il mondo intero risponda ai dettami delle banche centrali dominate dagli Stati Uniti, che accolga l'invasione e l'occupazione delle basi militari statunitensi e che sradichi le norme culturali tradizionali a favore della decadenza e della depravazione di stampo occidentale. E naturalmente vogliono che il mondo conduca le transazioni internazionali in dollari, creando una domanda artificiale per il biglietto verde che permetta alla banca centrale americana di stamparne quantità illimitate per pagare tutte quelle basi militari, guerre e sforzi di sovversione culturale.

Entrando in guerra contemporaneamente contro le tre civiltà tradizionali più potenti del mondo, l'impero statunitense ha segnato il suo destino. La Russia non può essere sconfitta grazie al suo immenso deterrente nucleare. La popolazione e la capacità manifatturiera della Cina la rendono probabilmente vincente in qualsiasi guerra calda seria con gli Stati Uniti. E il mondo islamico ha la religione più vivace del mondo (basata sull'ultima e meglio conservata rivelazione divina), nonché la posizione più strategica e le risorse energetiche più abbondanti.

Queste tre venerabili civiltà sono costrette a unirsi per difendersi dall'assalto neoliberista guidato dagli Stati Uniti. Insieme, sono più che all'altezza della sedicente "unica superpotenza" americana.

Sulla scia delle inutili guerre dell'America contro l'Asia occidentale e la Russia, la Cina si sta proponendo come pacificatore e onesto mediatore che inaugurerà il mondo multipolare. All'inizio di marzo, il leader cinese Xi Jinping ha facilitato un'intesa tra l'Iran e l'Arabia Saudita che promette di porre fine alle guerre in Yemen e in Siria e di portare l'Asia occidentale musulmana nel campo del mondo multipolare.

Poi, il 20 marzo, Xi è volato a Mosca con un piano di pace in 12 punti per l'Ucraina, accolto con favore da Putin, ma respinto come "irrazionale" dal presidente statunitense Joe Biden. In effetti, gli americani hanno cercato di gettare acqua fredda sullo sforzo di

pace cinese in anticipo, orchestrando un falso mandato di arresto della Corte penale internazionale (CPI) per Putin, emesso “solo poche ore dopo che Mosca e Pechino avevano confermato il viaggio di Xi”. (Per qualche motivo la CPI ha dimenticato di chiedere l’arresto di Biden per il peggior atto di terrorismo economico ed ecoterrorismo della storia, la distruzione del gasdotto Nordstream).

Inoltre, alla vigilia del viaggio di Xi, Putin ha pubblicato un op-ed sul *Quotidiano del Popolo*, il più influente giornale cinese, affermando che “*le relazioni Russia-Cina hanno raggiunto il livello più alto della loro storia e si stanno rafforzando ulteriormente*”.

Un elemento chiave della proposta di pace cinese è la revoca delle sanzioni unilaterali. Gli Stati Uniti hanno imposto più di 2.500 sanzioni contro la Russia da quando è scoppiata la guerra tra Russia e Ucraina l’anno scorso, costringendo molti dei suoi Stati vassalli a rispettarle. Ma la maggior parte del mondo, oltre all’Europa, al Giappone e alla Corea del Sud, rifiuta o elude le sanzioni anti-Russia. Il commercio della Russia con la Cina, l’India e l’Iran, pesantemente sanzionato, tra gli altri Paesi, è fiorito da quando sono state applicate le sanzioni. Se gli americani intendevano distruggere l’economia russa, il risultato è stato l’opposto: l’Europa e forse anche gli Stati Uniti hanno subito danni dalle loro sanzioni di quanti ne abbia subiti la Russia.

Le risposte contrastanti di Putin e Biden al piano di pace cinese daranno probabilmente alla Cina una scusa per fornire un sostegno sempre maggiore a Mosca. Gli americani, ha sempre insistito la Cina, hanno iniziato questa guerra. Ora gli Stati Uniti rifiutano completamente una proposta di pace moderata e costruttiva sostenuta dalla maggior parte del mondo. In queste circostanze, perché la Cina dovrebbe obbedire ai vincoli imposti dagli Stati Uniti sull’aiuto che può offrire alla Russia?

La Cina, come la Russia, riconosce che l’impero statunitense, guidato dalla dottrina Wolfowitz, sta conducendo una guerra segreta contro i restanti Paesi indipendenti del mondo e che se la Russia cade, la Cina sarà la prossima. Così, proprio come la Russia è intervenuta per aiutare l’Iran a salvare la Siria dai guerrafondai e dai cambi di regime occidentali, la Cina si sta assicurando che la Russia mantenga la propria sovranità e integrità territoriale di fronte all’assalto imperiale occidentale.

La formidabile alleanza Russia-Cina vede il partner più piccolo, la Russia, fare la parte del “poliziotto cattivo” disposto a usare la sua forza militare, mentre il Paese più grande, la Cina, fa la parte del “poliziotto buono” che ottiene ciò che vuole essendo amichevole e ragionevole. Nel frattempo, l’Iran porta la bandiera della resistenza di principio a nome dell’intera *ummah musulmana*, che sta gradualmente seguendo l’esempio di Teheran schierandosi a favore del progetto di mondo multipolare.

Un giorno ci sveglieremo e scopriremo di essere in un mondo nuovo, pienamente multipolare, in cui la civiltà islamica può rinascere senza interferenze da parte dei suoi nemici? O l’impero moribondo si scatenerà nei suoi spasmi di morte, trascinando con sé il resto del mondo, per impedire questa eventualità?

Di Kevin Barrett, kevinbarrett.substack.com

Kevin Barrett. Autore, giornalista, conduttore radiofonico. Ha un dottorato di ricerca in Studi islamici/Arabo. Di frequente è ospite televisivo e radiofonico. Scettico nei confronti delle storie ufficiali.

Fonte: <https://kevinbarrett.substack.com/p/russia-china-islam-the-new-superpower>

Traduzione a cura della Redazione di CDC